



Via Crucis

Quaresima di fraternità 2022

**“I POVERI NON SI CONTANO,
SI ABBRACCIANO”**

Presentazione

Essere cristiani significa sapersi amati gratuitamente dal Padre, come ci ha insegnato e mostrato Gesù: da qui il desiderio di seguirlo e di ricambiare tanto amore ricevuto. Essere cristiani è un cammino di conversione che pian piano ci dovrebbe portare a conformare la nostra vita alla sua.

Essere cristiani è scoprirsi *inviati* perché amati, *missionari* perché non potrebbe essere diversamente, *martiri* perché testimoni verso tutti i fratelli del mondo, a partire dai più vicini fino ai più lontani. Essere cristiani è dunque un «*caso serio*».

Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella (*cf. Mt 25,31-46*). Se lo riconosciamo, saremo noi a ringraziarlo per averlo potuto incontrare, amare e servire. I poveri, gli ultimi ci offrono questa opportunità di incontro con il Signore «*anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo: coi vestiti rotti, con i piedi sporchi, col volto deformato, il corpo piagato, incapace di parlare la nostra lingua*». (Papa Francesco)

Note

La Via crucis di quest'anno è il frutto della collaborazione fra Ufficio Missionario diocesano e le Cucine Economiche Popolari. Propone come riflessione dei passaggi tratti dal messaggio di papa Francesco per la quinta Giornata Mondiale dei Poveri e le testimonianze di missionari e di alcuni volontari delle Cucine Economiche Popolari di Padova.

Vi suggeriamo di predisporre un ambiente accogliente con alcuni segni ben visibili per rendere il momento di preghiera più significativo e curato, esempio:

- *una croce davanti all'altare o in un luogo significativo, messa in risalto da una luce e possibilmente decorata da dei fiori;*
- *Ad ogni stazione, dopo la lettura del Vangelo e delle riflessioni, si può porre un lumino davanti alla croce e far memoria di un momento di difficoltà vissuto dalla comunità o di un paese del mondo che sta attraversando una particolare situazione di sofferenza.*

Introduzione

La Parola di Dio che ripercorre il cammino di Gesù verso la croce e alcune testimonianze di cristiani che hanno dato la vita per il Vangelo o offrono il loro impegno per i fratelli che si trovano in varie situazioni di disagio, possano scaldarci il cuore e incoraggiarci nel nostro cammino che ci porterà a celebrare la Pasqua di Risurrezione.

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Orazione

Presidente: Signore, ci troviamo qui per condividere con Te la strada del calvario insieme ai popoli del mondo. La tua vicenda dolorosa diventi per noi una scuola di vita. Ogni giorno tu cammini con noi al lavoro, a casa, a scuola; la tua è una presenza discreta, impalpabile. Fa' che non ci fermiamo a compiangere chi è nel dolore, ma aiutaci a diventare "tuo prossimo", prossimo di chi ha bisogno e insegnaci ad essere fonte di gioia e serenità per chi incontriamo.

Tutti: **Amen**

1^A STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (23,20-25)

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

Dal Messaggio di Papa Francesco

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). Gesù pronunciò queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto "il lebbroso", alcuni giorni prima della Pasqua. Come racconta l'evangelista, una donna era entrata con un vaso di alabastro pieno di profumo molto prezioso e l'aveva versato sul capo di Gesù.

L'indignazione di alcuni tra i discepoli, i quali considerando il valore del profumo – circa 300 denari, equivalente al salario annuo di un lavoratore – pensano che sarebbe stato meglio venderlo e dare il ricavato ai poveri [...]. Non è un caso che questa dura critica venga dalla bocca del traditore: è la prova che quanti non riconoscono i poveri tradiscono l'insegnamento di Gesù e non possono essere suoi discepoli.

- In ascolto del testimone -

Don Ruggero Ruvoletto

Il mio cuore è colmo di gioia, gratitudine, fiducia e trepidazione, perché l'orizzonte ricco e variopinto di questa terra mi rivela la bellezza di Dio, il suo amore per la creazione e l'umanità, ma anche perché, attraverso il grido dei piccoli e dei poveri, ci è chiesto di cambiare il nostro modo di essere missionari: ascoltare, rispettare, contemplare, custodire ogni vita, con dignità e facendo della comunità cristiana un luogo di comunione e di speranza. Bisogna aprire le finestre lasciando passare aria e luce vitali, aprendo al nuovo di cui non si deve aver paura. La diversità è dono e ricchezza, non minaccia. I popoli dell'Amazzonia ci stanno insegnando una strada nuova, spronandoci a rivedere i nostri stili di vita, a stringere relazioni fraterne, a intraprendere cammini di evangelizzazione inculturata.

Fidei donum padovano, ucciso il 19 settembre 2009 a Manaus, Brasile.

Invocazione

Gesù viene condannato senza alcuna colpa. Viene posto sullo stesso piano dei ladri, dei violenti, degli esclusi della società. Gesù si pone accanto anche ad altri condannati, coloro che hanno perso il lavoro, condannati alla precarietà; alle donne maltrattate; alle famiglie divise, condannate all'odio e all'incomprensione; a migliaia di profughi, condannati a un futuro senza speranza. A volte l'indifferenza e il silenzio nei confronti di questi "condannati" non sono meno rumorosi delle grida della folla che acclamava Gesù crocifisso, rendendoci simili a Pilato, ossia incapaci di reagire di fronte all'ingiustizia.

Tutti: Signore Gesù, apri i nostri occhi per cogliere i bisogni materiali e spirituali di chi ci sta accanto.

2ª STAZIONE: GESÙ PORTA LA CROCE AL CALVARIO

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo (27,28-31)

I soldati del governatore lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto e, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Dal Messaggio di Papa Francesco

Gesù stesso permette di cogliere il senso profondo del gesto compiuto dalla donna a Betania. Egli dice: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mc 14,6). Gesù sa che la sua morte è vicina e vede in quel gesto l'anticipo dell'unzione del suo corpo senza vita prima di essere posto nel sepolcro. Questa visione va al di là di ogni aspettativa dei commensali. Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti. Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna [...]. Ed è eloquente l'espressione conclusiva di Gesù, che associa questa donna alla grande missione evangelizzatrice: «In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto» (Mc 14,9).

- In ascolto del testimone -

Padre Ezechiele Ramin

Una cosa vorrei dirvi. È una cosa speciale per coloro che sono sensibili alle cose belle. Abbiate un sogno. Abbiate un bel sogno. Seguite soltanto un sogno. Il sogno di tutta la vita. Una vita che segue un sogno si rinnova di giorno in giorno. Sia il vostro un sogno che miri a rendere liete non soltanto tutte le persone, ma anche i loro discendenti. È bello sognare di rendere felice tutta l'umanità. Non è impossibile...

Missionario Comboniano, ucciso il 24 luglio 1985 a Cacoal, Brasile.

Invocazione

La croce è enorme e potente. È sproporzionata rispetto alla figura minuscola di colui che deve portarla. Perché la croce irrompe sempre nella vita come una grandezza che opprime e stritola. Nessuno può scegliersela, nemmeno Gesù. Se le assi siano più o meno pesanti, grandi, se abbiano le schegge e tagliano la pelle, se penetrano nella carne, tutte queste cose ci capitano senza che ci sia chiesto il parere.

Tutti: **Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che si sentono condannati dalla vita e che ogni giorno sopportano il peso di tante fatiche: concedi loro di percepire la tua amorevole presenza che dona sollievo e forza.**

3ª STAZIONE: GESÙ CADE

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,3-4)

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Dal Messaggio di Papa Francesco

Tutta l'opera di Gesù afferma che la povertà non è frutto di fatalità, ma segno concreto della sua presenza in mezzo a noi. Non lo troviamo quando e dove vogliamo, ma lo riconosciamo nella vita dei poveri, nella loro sofferenza e indigenza, nelle condizioni a volte disumane in cui sono costretti a vivere. Non mi stanco di ripetere che i poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno (cfr Mt 5,3). *I poveri* di ogni condizione e ogni latitudine *ci evangelizzano*, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre.

- *In ascolto del testimone*

Don Luigi Mazzucato

Nei miei 110 viaggi in missione in Africa ho visto la povertà, la sofferenza, ho provato l'angoscia davanti al primo reparto di 40 letti per malati di Aids, all'ospedale di Aber in Uganda, tutti occupati, alcuni malati morenti e gli altri destinati a morire nel giro di due anni. Ho provato l'angoscia davanti alle vittime della guerriglia in Mozambico, alle chiese piene di cadaveri nel genocidio in Rwanda... ai bambini malnutriti gravi in Etiopia. Ho sentito il grido straziante di una madre, in una notte a Catiò in Guinea Bissau che piangeva disperata la morte del suo bambino. Ho visto le rovine provocate dai conflitti interni in Angola. Ho visto l'estrema povertà in Sud Sudan e lo squallore di certi ospedali dove nessuno di noi avrebbe il coraggio di farsi curare... e forse nemmeno di metterci un piede dentro.

Direttore di Medici con l'Africa Cuamm dal 1955 al 2008.

Invocazione

Gesù cade sotto la croce. Quella croce gli è caduta addosso. Egli non ha fatto nulla per evitarla. Il fatto è che egli ci ama più della sua stessa vita, ci ama a tal punto che, anche se questo amore gli costa la vita, egli continua ad amare. La storia di Gesù è anche la storia di tante persone che hanno preferito lasciarsi schiacciare, piuttosto che tradire il Vangelo. È di questa forza e di questo amore che il mondo di oggi ha bisogno.

Tutti: **Signore Gesù, dacci la forza di trasmettere il tuo amore anche nelle difficoltà.**

4ª STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (2,33-35.19)

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

Dal Messaggio di Papa Francesco

Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma *condivide con loro* la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole “i poveri li avete sempre con voi” stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria.

- In ascolto del testimone

Nadia Munari

C'è qualcosa che suona forte e non è il microfono (ha detto all'inizio dell'omelia mons. Barbetta, vescovo di Huari (Perù) al funerale di Nadia). È successo qualcosa più grande di noi, nel male e nel bene. Un faro ha illuminato la vita di Nadia che viveva in un deserto di sabbia con 80mila persone che abitano in baracche fatte di stuoie, spesso senza luce, acqua e fognie. Nadia era riuscita a creare un angolo di paradiso in un inferno. Era contenta, correva; è stata fermata dalla violenza mentre correva verso il bene. La sua vita ora è diventata seme e ha messo radici. A Chimbote nessuno potrà mai dimenticarla.

Missionaria dell'Operazione Mato Grosso, uccisa il 24 aprile 2021 in Perù.

Invocazione

Maria è stata colei che più di tutti è stata vicina al dolore di suo figlio, come farebbe una qualsiasi madre per il proprio figlio. Certamente non ha alleviato i dolori fisici di Gesù, ma certamente lo ha fatto sentire meno isolato. Egli avrà visto nel suo sguardo la compassione negata dagli uomini, perfino da quelli che si dicevano discepoli.

Tutti: **Signore Gesù, fa che diventiamo sempre più imitatori di Maria tua madre meditando nel nostro cuore la tua Parola, fonte di vita e di speranza per l'umanità intera.**

5ª STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Dal Messaggio di Papa Francesco

Abbiamo bisogno, dunque, di aderire con piena convinzione all'invito del Signore: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Questa *conversione* consiste in primo luogo nell'aprire il nostro cuore a riconoscere le molteplici espressioni di povertà e nel manifestare il Regno di Dio mediante uno stile di vita coerente con la fede che professiamo. Spesso i poveri sono considerati come persone separate, come una categoria che richiede un particolare servizio caritativo. Seguire Gesù comporta un cambiamento di mentalità, cioè di accogliere la sfida della condivisione e della partecipazione.

- In ascolto del testimone -

Suor Bernardetta Boggian

La Provvidenza mi ha fatto dono di incontrarmi con diversi popoli e culture, di vedere panorami stupendi. Ho conosciuto persone meravigliose; cristiani e credenti di altre religioni: volti che sfilano davanti a me come una sequenza, facendomi rivivere lo stupore di avere incontrato i semi del Vangelo già presenti. L'Africa che ho incontrato ha rafforzato in me la fiducia in Dio; mi ha colpita l'accoglienza cordiale, la gioia di condividere con l'ospite il poco che c'è, la gioia dell'incontro, senza calcoli di tempo. Sono contenta di appartenere a questa comunità cristiana che è attenta e si fa vicina ai poveri. L'annuncio di Gesù e dell'amore misericordioso del Padre diventa comprensibile se accompagnato dalla testimonianza di vita.

Missionaria Saveriana, uccisa il 7 settembre 2021 a Kamenge, Burundi.

Invocazione

Simone di Cirene è costretto dai soldati a fermarsi e aiutare Gesù, che è destinato ad una fine incresciosa e raccapricciante, diventando suo discepolo. Non si tratta di una chiamata nobile, come avvenne per Matteo, ma la risposta è immediata. Il Cireneo si vede costretto a vestirsi della croce di Gesù, a vestirsi degli stessi panni del Signore: la compassione, la misericordia e l'offerta di sé. Non indossa semplicemente l'abito della tortura, bensì la tunica del discepolo.

Tutti: Signore Gesù, aiutaci a rivestirci della tua croce: l'abito della compassione, della misericordia e dell'offerta di se stessi.

6ª STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE IN PIANTO

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-28)

Lo seguivano alcune donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù disse loro: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Dal Messaggio di Papa Francesco

Lo scorso anno, inoltre, si è aggiunta un'altra piaga che ha moltiplicato ulteriormente i poveri: la pandemia [...]. I poveri sono aumentati a dismisura e, purtroppo, lo saranno ancora nei prossimi mesi. Alcuni Paesi stanno subendo per la pandemia gravissime conseguenze, così che le persone più vulnerabili si trovano prive dei beni di prima necessità. Le lunghe file davanti alle mense per i poveri sono il segno tangibile di questo peggioramento. [...] La solidarietà sociale e la generosità di cui molti, grazie a Dio, sono capaci, unite a progetti lungimiranti di promozione umana, stanno dando e daranno un contributo molto importante in questo frangente.

- In ascolto del testimone -

Maria Pezzato

Si è proposta come volontaria ed è stata chiamata in pieno lockdown, perché c'era bisogno di persone che risiedessero in Comune di Padova. Ha cominciato ad andare una volta a settimana, impegno che ha mantenuto fino a settembre 2021. Il volontariato era una realtà che conosceva direttamente, perché come capo scout ne aveva fatto parecchio. «Non mi ero mai misurata con questo mondo e non mi veniva facile buttarmi. Mi sono detta: voglio sperimentarmi qui. È stata un'esperienza fondamentale. Alle Cucine impari a metterti in ascolto dell'altro e anche di te stesso. È uno specchio, perché attraverso le relazioni osservi anche le tue fragilità. Scopri storie che ti toccano e ti arricchiscono. È un'esperienza di condivisione anche con gli altri volontari, oltre che con l'ospite».

Volontaria delle Cucine economiche popolari.

Invocazione

Diverse donne seguivano Gesù sulla via della croce. Erano lì per "compatirlo", una specie di assistenza nei confronti dei condannati a morte. Gesù non vuole che si pianga per lui secondo un rituale. Egli desidera una conversione sincera e radicale del nostro cuore, per essere testimoni della sua misericordia.

Tutti: **Signore Gesù, rendici capaci di asciugare ogni lacrima e disponibili nei servizi che possano far crescere nell'amore la nostra comunità.**

7ª STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

I soldati quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta di un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamola a sorte a chi tocca». Così si adempiva la scrittura: “Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero proprio così.

Dal Messaggio di Papa Francesco

La povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. Pertanto, è decisivo dare vita a *processi di sviluppo* in cui si valorizzano *le capacità di tutti*, perché la complementarità delle competenze e la diversità dei ruoli porti a una risorsa comune di partecipazione. Ci sono molte povertà dei “ricchi” che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei “poveri”, se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. Quanti esempi di condivisione sono sotto i nostri occhi! I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca *qualcosa*, spesso manca loro *molto* e perfino il *necessario*, ma non mancano di *tutto*, perché conservano la dignità di figli di Dio che niente e nessuno può loro togliere.

- In ascolto del testimone -

Filippo

A pochi giorni dall'inizio di questa nuova esperienza mi sentivo già a casa, come se frequentassi questa realtà da una vita! Gli operatori, le cuoche, le suore, erano sempre pronti, tra una battuta e l'altra, a raccontarmi qualcosa di questa realtà, degli ospiti o di come il tempo abbia cambiato le cose. Infine... i tanto temuti ospiti: temuti?! Beh, se si fa affidamento sul pensiero pregiudizievole di molti, è questo l'aggettivo giusto da utilizzare. Ma la realtà è che anche gli ospiti, ciascuno a modo proprio, hanno saputo accogliermi, nonostante tutto. Fra scambi amichevoli, forti storie di vita, sfoghi personali e qualche “va a ramengo”, sono riusciti a farmi vivere un'esperienza autentica e ricca di significato.

Volontario delle Cucine economiche popolari.

Invocazione

Quando si strappano a una persona le vesti del corpo, essa non è quasi più identificabile come individuo. Essere spogliato in pubblico significa che Gesù non è più nessuno, non è nient'altro che un emarginato, disprezzato da tutti. Egli viene svestito, gli resta solo la croce. Ogni intimità è scomparsa. O meglio, a Gesù resta soltanto una intimità: la relazione con il Padre.

Tutti: **Signore, spogliato delle tue vesti, aiuta anche noi a liberarci dalla brama di possesso, a ricercare l'essenziale, per divenire donne e uomini capaci di donare in maniera autentica e disinteressata.**

8ª STAZIONE: GESÙ È CROCFISSO

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Dal Messaggio di Papa Francesco

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene. Sullo sfondo si può intravedere l'antico comando biblico: «Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso [...], non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presenterai quanto occorre alla necessità in cui si trova» [...]. Non si tratta di alleggerire la nostra coscienza facendo qualche elemosina, ma piuttosto di contrastare la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone nei confronti dei poveri.

- In ascolto del testimone -

Marco Mion

Ho messo piede qui dentro per la prima volta senza sapere che sarei stato investito da un'energia travolgente: chi lavora alle Cucine lo fa con una motivazione fortissima. Qui valgono le regole dell'accoglienza, della gentilezza, della cura, dell'ascolto, della condivisione, del mettersi in servizio. Ma chi dà? E chi riceve? Mi dicono che alle Cucine queste due categorie non esistono, perché lo scambio tra ospiti e operatori è reciproco. Esistono invece tanti problemi da affrontare ogni giorno e relazioni salde che aiutano a risolverli. E allora perché non far parte di queste relazioni? Vorrei dire a quante più persone possibile, venite a visitare le Cucine, ne vale la pena. Serve a superare le paure e i pregiudizi che ingiustamente le accompagnano.

Regista e produttore, volontario alle Cucine economiche popolari.

Invocazione

Contempliamo Gesù crocifisso che non risponde al male: non si difende davanti alle ironie e agli insulti dei soldati, dei passanti, dei capi dei sacerdoti e degli scribi.

Tutti: **Aiutaci, Signore, a perdonare le offese e le umiliazioni ricevute, per guarire la sete di vendetta che molte volte ferisce il nostro cuore.**

9ª STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23,44-46)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Dal Messaggio di Papa Francesco

Oggi nelle aree del mondo economicamente più sviluppate si è meno disposti che in passato a confrontarsi con la povertà. Lo stato di relativo benessere a cui ci si è abituati rende più difficile accettare sacrifici e privazioni. Si è pronti a tutto pur di non essere privati di quanto è stato frutto di facile conquista. Si cade così in forme di rancore, di nervosismo spasmodico, di rivendicazioni che portano alla paura, all'angoscia e in alcuni casi alla violenza [...]. Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta.

Sostiamo in preghiera silenziosa davanti all'amore donato sulla croce.

- In ascolto del testimone -

Alcuni studenti

Settimana veramente stupenda e interessante sia dal punto di vista relazionale che dal punto di vista della gestione dei programmi prima del servizio in mensa. Speravo di fare nuove conoscenze e sono davvero contenta che ciò si sia avverato; oltre allo staff sono rimasta stupita dal fatto che delle persone estranee e facenti parti di una realtà così diversa dalla mia potessero entrare in sintonia facilmente con me. Credo che la gentilezza sia stata alla base di tutto ciò, infatti un semplice grazie che mi era stato detto da una signora mi ha fatto talmente tanto piacere che ora cerco di sorridere e ringraziare molto di più perché anche questo piccolo gesto rende le giornate più belle.

Per me è stata una settimana in cui gli incontri con le persone mi hanno almeno in parte cambiata. Pregiudizi e stereotipi comuni sugli ospiti delle cucine vengono abbandonati e nuovi orizzonti vengono spalancati. La gentilezza e la simpatia di molti ospiti mi hanno fatto realizzare che la diffidenza è inutile in molti casi, l'indifferenza da rifiutare. Spero che anche altre persone possano fare quest'esperienza da non sottovalutare.

Ricordi di studenti impegnati nel PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) alle Cucine economiche popolari.

Invocazione

Quando ci troviamo di fronte alla morte, spesso sembra che tutto scompaia, che rimanga solo la tristezza e il buio. Cristo per primo ci ha insegnato che solo mettendoci nelle mani del Padre possiamo dare un senso e un significato alla nostra vita.

Tutti: Signore Gesù, ti preghiamo per gli uomini oppressi dalla violenza, sfruttamento, povertà, malattia, perché sperimentino che la croce è solo "una collocazione provvisoria" dalla quale li puoi sollevare con la tua potenza misericordiosa e la nostra fraterna solidarietà.

10ª STAZIONE: GESÙ RISORGE DA MORTE

Presidente: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (16,6-7)

Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Dal Messaggio di Papa Francesco

Mi auguro che la *Giornata Mondiale dei Poveri* possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali e aprirsi a un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano. Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza... È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore [...].

- In ascolto del testimone -

Suor Albina Zandonà

Sono una suora francescana elisabettina e ho avuto la grazia di vivere la mia quotidianità insieme a persone che abitualmente cataloghiamo come "fragili". Ho vissuto all'Opera della Provvidenza Sant'Antonio 3 anni, 24 in comunità per minori e da 4 anni vivo alle cucine economiche popolari (Cep) di Padova.

Ogni realtà è stata per me maestra di vita. Oggi le donne e gli uomini che frequentano le Cep mi stanno insegnando che ogni persona è terreno santo che attende rispetto. Non importa se è giovane o vecchio, italiano o proveniente da altri paesi, onesto o disonesto l'attesa è sempre la stessa: avvicinati a me a piedi scalzi perché sono un terreno santo. Questa attesa mi avvicina a Dio il quale, di fronte al rovelto ardente, ha chiesto a Mosè di togliersi i sandali perché stava su un terreno santo (Es 3,1-6).

Alle Cep sto imparando che vivere in strada è logorante. Uno degli aspetti difficili da gestire è il tempo. Per una persona senza dimora il tempo è tanto, troppo. Quando non hai un posto fisico dove stare non hai neppure uno spazio temporale da riempire: le ore sono sempre uguali e il tempo si dilata fino a rendere la persona esausta.

Le cucine cercano di essere un luogo che interrompe la monotonia della giornata offrendo un tempo e uno spazio abitato da una relazione accogliente, relazione che sa ascoltare le fatiche di chi vive in strada. Una porta per chi non ha una porta da aprire e da chiudere per stare nella propria intimità. Un luogo dove potersi lavare, trovare assistenza medica, un pasto caldo.

Non vogliamo essere una realtà che offre solo dei servizi ma una realtà che attraverso i servizi desidera intessere relazioni umanizzanti. Crediamo che ogni persona porti nel suo cuore il desiderio di essere conosciuta e riconosciuta maggiormente chi abita la strada che a lungo andare diventa invisibile ai nostri occhi. Non sempre è facile accogliere chi si è lasciato abbruttire dalla vita in strada perché il limite dell'altro mi costringe a far contatto con il mio limite e non sempre sono pronto a guardarmi in profondità.

Nel nostro piccolo desideriamo rendere presente, ancora oggi, l'Amore di Dio per ogni persona. Amore che non si compra con le buone azioni. Amore che Dio, nella sua grande bontà, dona ad ogni donna e ad ogni uomo. Consapevoli delle nostre incoerenze ci mettiamo, ogni giorno, alla scuola di Gesù Cristo nato, morto e risorto perché sia Lui il nostro sostegno.

Responsabile delle Cucine economiche popolari.

Invocazione

La Pasqua non toglie immediatamente le realtà drammatiche della vita, ma ci dice che, se Cristo è vivo nella Chiesa e nella storia, tutto questo non ci impedisce di amare, ma ci rende possibile sperare ed amare sempre di più. La gioia pasquale ci fa trovare le strade lungo le quali annunciare ai fratelli la vera speranza.

Tutti: Signore Gesù, dacci la forza per essere annunciatori coraggiosi e testimoni credibili del tuo amore per ogni uomo.

Preghiamo

Presidente: Padre santo, donaci la grazia di restare sempre uniti a te, perché le nostre comunità possano essere luoghi di sincera fraternità e condivisione. Sostenute dal tuo stesso amore, testimonino ovunque quella salda speranza che solo il tuo Figlio può donare. Egli vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

[se conduce un presbitero] Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

[se conduce un laico/a] Il Signore vi benedica, vi protegga da ogni male e vi conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

CANTO FINALE